

**UNO SGUARDO SULL'AFGHANISTAN
CON PARTICOLARE ATTENZIONE
ALL'INFANZIA
ADOLESCENZA
DONNE**

**Incontro delle Donne in Nero di Padova con la classe III A
della Scuola Media di Strà (VE)
29/02/2012**

Giuliana

Siamo Donne in Nero contro la guerra e da tempo, ancor prima dell'11 settembre, seguiamo le vicende dell'Afghanistan e intratteniamo relazioni con donne che in quel paese, anche a rischio della vita, portano avanti una difficile e tenace resistenza contro la violenza della guerra e la violenza del fondamentalismo occupandosi: dell' educazione dei bambini/e, ragazzi/e ; della formazione delle donne adulte spesso analfabete; dei molti orfani sia in Afghanistan che nei campi profughi pakistani, per i quali gestire orfanotrofi; del ricovero di donne che hanno subito violenza e dell' assistenza sanitaria a donne che non possono avere accesso ad ambulatori o altre strutture sanitarie.

Nel decimo anniversario dell'inizio dei bombardamenti sull'Afghanistan abbiamo organizzato a Padova nel liceo Tito Livio la mostra "Afghanistan: guerra ma non solo guerra" ed è stato in quella occasione che abbiamo conosciuto la vostra insegnante che ci ha parlato di voi, del libro che alcuni di voi hanno letto "Nel mare ci sono i coccodrilli" di Geda e di come questo testo vi abbia dato la possibilità di iniziare a parlare dell'Afghanistan e dell'immigrazione.

Sarebbe interessante sentire da voi che cosa vi aveva colpito, interessato e quali erano le vostre osservazioni in proposito.....

Lucia

Vorrei leggere con voi per completare i vostri ricordi, la presentazione del libro "Nel mare ci sono i coccodrilli"

“...Nascere in Afghanistan è preludio a un'esistenza difficile. Nascere *hazara* equivale a una vera e propria condanna. Sin dall'infanzia Enaiatollah sconta sulla sua pelle le discriminazioni riservate a quelli come lui, che, naso piatto e occhi a mandorla, appartengono a un'etnia minoritaria tenacemente osteggiata dalla maggioranza pashtun.

La sua famiglia è minacciata e il padre costretto a lavorare per i trafficanti afgani fino al tragico incidente che gli costa la vita. Il carico del camion che guidava è andato perduto ed Enaiatollah dovrebbe essere il risarcimento al danno. Ecco perché quando bussano alla porta corre a nascondersi.

I talebani chiudono con la violenza la sua scuola trucidando un coraggioso insegnante davanti ai suoi occhi. Per questo, quando compie dieci anni, la madre lo porta a Quetta, in Pakistan, gli accarezza i capelli, gli fa promettere che diventerà un uomo per bene e lo lascia solo.

Enaiatollah è solo, per la prima volta lontano da casa, in un paese molto pericoloso. Con un'intraprendenza e una forza d'animo che è per noi difficile immaginare in un bambino della sua età, riesce a sopravvivere procurandosi lavoretti di fortuna. Quando la situazione diventa insostenibile fugge in Iran e lavora tra i clandestini nei cantieri edili e nelle cave di pietra. Da qui raggiunge la Turchia, con una marcia estenuante attraverso impervi valichi montuosi, e Istanbul, nascosto nel doppio fondo di un camion, una vera e propria tomba in movimento dove tocca la morte con mano. Poi una rocambolesca traversata in gommone fino alle coste greche e da lì, un po' per caso un po' per fortuna, in Italia.”

Oggi l'Afghanistan e la vita quotidiana degli afgani è segnata da una guerra pesante e distruttiva iniziata nel 2001, ma che è stata preceduta da quasi vent'anni di guerre altrettanto distruttive, ma prima nell'Afghanistan la vita era certamente migliore: il paese era meta di viaggi e di visita per molti giovani. Kabul era una città in pace che si apriva alla modernità, la scolarità incominciava a crescere, le donne iniziavano ad avere dei diritti, fra cui il diritto allo studio, potevano frequentare l'università e molte erano laureate in ingegneria e altre discipline scientifiche.

Giuliana

Grazie a fotografie prese in Internet (Afghanistan prima della guerra), e fatte da Mauro Sioli (2003), da Ivana Stefani e Francesca Flumeni (2009) cercheremo di cogliere assieme a voi com'era prima della guerra e com'è ora l'Afghanistan, come era la vita dei bambini/e, ragazzi/e e donne prima della guerra ed ora.

Dato che avete visto il film "Il cacciatore di Aquiloni" prima di incominciare a vedere le diapositive ci piacerebbe sapere da voi che idea vi siete fatti dell'Afghanistan e di Kabul di come sono ora e di come erano prima dell'arrivo dei Sovietici e della guerra civile tra mujaidin, talebani e i diversi signori della guerra.

Lucia

Diapositive: ci piacerebbe che anche voi faceste osservazione assieme a noi e che ci poneste domande, fermandoci ogni volta che lo ritenete necessario.

Diapositive da 2 a 8: Geografia fisica

- 2) **Carta geografica:** Superficie 2 volte quella italiana, senza sbocco al mare, posizione strategica (confini), grandi giacimenti di petrolio, che con oleodotti attraverso l'Afghanistan dovrebbe arrivare all'oceano indiano.
- 3) **Paesaggio visto dall'alto:** molte zone pianeggianti sono altipiani, 80% delle terre è tra i 600-3000 m di altitudine.
- 4) **Massicci montuosi:** 49% del territorio supera i 2000m di altezza, il sistema del Hindukush attraversa l'Afghanistan da sud ovest a nord est, l'altezza media è 4500m, la cima più alta 7485m.

Delle terre dell'Afghanistan solo 19% sono irrigue(2,25 pop.), il 40% sono incolte e inutilizzabili e il restante 41% è per pascoli.

Altre risorse: gas, petrolio, rame, ferro, litio, pietre preziose (smeraldi, lapislazzuli).

8) **campi di papaveri**: molte terre vengono utilizzate dai signori della guerra per coltivare il papavero dal quale si ottiene oppio, la coltivazione è prosperata negli anni di guerra: da 82000 ettari nel 2000 a 193000 ettari nel 2007 e poi si è stabilizzata ed oggi è di 123000 ettari.

Clima: inverno rigido anche a -15°C e piovoso (neve), estate secca e torrida con scarsa piovosità (terreni brulli). Kabul -1°C in inverno e 23°C in luglio (30gg di piovosità)

Diapositive da 9 a 14: Kabul prima e dopo le guerre

Giuliana

Diapositive da 15 a 29: Vita dei bambini/e, ragazzi/e a Kabul e fuori Kabul

15) **Rifugiati**: 20 anni di guerra hanno prodotto 2 milioni di profughi interni e 6 milioni in Pakistan e Iran su 32 milioni di abitanti

19) **Acqua da bere**: solo il 48% della popolazione afgana usa acqua potabile, solo il 37% ha servizi igienici e questo ha grave ripercussione soprattutto sulla salute dei bambini/e, ragazzi/e. I bambini afgani assieme a quelli dell'Africa Subsariana sono sottoposti a rischio di morte più elevato del mondo: 1/5 muore prima dei 5 anni, la mortalità infantile è passata da 147‰ a 149 (Italia 3).

Dopo la diapositiva 29 fare considerazioni sulla povertà: nonostante i 40 milioni di dollari di aiuti versati dalla comunità internazionale dal 2001, una grave povertà colpisce la popolazione afgana: il 70% vive con meno di 2 dollari al giorno, la disoccupazione è tra il 60 e il 90%, l'aspettativa di vita è scesa da 46 a 44 anni.

Lucia

Diapositive da 30 a 35: Scuola

Scuola: l'alfabetizzazione è scesa dal 31 al 28% (Italia 98%).

30) **Bambine e ragazze che vanno a scuola**: 85% delle donne sono analfabete, il 70% delle ragazze in età scolare non frequenta la scuola perché: la famiglia ha un atteggiamento

ostile; le condizioni economiche sono di povertà; manca la sicurezza per strada e le scuole vengono attaccate; c'è scarsità di strutture scolastiche.

Diapositive da 36 a 46: Orfanatrofio

Giuliana

Diapositive da 47 a 49: Mine

L'Afghanistan è il paese più colpito da mine negli ultimi 30 anni, la maggioranza delle vittime sono civili, solo il 13% sono militari. Sono sparse su ampi territori e strade, feriscono, uccidono e rendono inagibili terreni e strade per tempi lunghi colpendo l'agricoltura e la mobilità.

Bomba 50: morti 8 bambini, 3 donne e altri civili.

Le vittime di questa guerra sono 67000, nel 2010 le vittime civili(ONU) sono state 2135, più del 2009.

Diapositive da 51 a 53: Donne prima della guerra

Interloquire con loro sul film: Viaggio a Kandahar.

Lettura di un brano di Malalai Joya dal libro "Finché avrò voce"

Una voce che continua ad alzarsi contro la guerra, la corruzione, il fondamentalismo, è quella di **Malalai Joya**, giovane donna eletta nel parlamento afgano, dove ha pubblicamente

denunciato la presenza di "signori e criminali di guerra". Nel maggio 2007, Joya è stata espulsa dal parlamento solo perchè aveva deciso di criticare ed esporre la situazione drammatica delle donne in Afghanistan. È stata paragonata a Aung San Suu Kyi, simbolo del movimento democratico in Birmania. Ha fondato l'**Associazione Familiari delle Vittime**.

Lucia

Diapositive da 54 a 63: Donne dopo la guerra

L'87% delle donne lamenta di aver subito violenza, metà delle quali violenza sessuale; il 60% dei matrimoni sono forzati; il 57% dei matrimoni sono con ragazze minori di 16 anni.

Le centinaia di donne afgane che si danno fuoco che si suicidano lo fanno per sfuggire alla vita impossibile e lo fanno per chiedere giustizia. Sono segni di disperazione (vittime) ma anche sono segni di resistenza contro l'ingiustizia.

L'85% della popolazione vive a 3-4 ore di distanza dalle strutture sanitarie e il 35% vive troppo lontano da qualsiasi centro medico o non ne ha accesso.

Solo il 14% delle nascite riceve adeguata assistenza medica. Molte donne partoriscono a casa senza nessun aiuto o muoiono lungo la strada prima di raggiungere un centro medico. La mortalità materna è molto elevata: 1800 donne muoiono ogni 100.000 nascite. 25.000 donne muoiono all'anno per complicanze legate alla gravidanza e al parto.

Giuliana

In un paese come l'Afghanistan è facile che le persone cerchino come via d'uscita dalla guerra e dalla fame l'immigrazione, ma la situazione di miseria e di sofferenza della popolazione è tale che spesso non riescono neppure a migrare.

Ma molte sono le situazioni di guerra nel mondo e molte sono le storie nascoste anche peggiori di quella raccontata da Enaiatollah. Enaiatollah riesce nel suo intento e conquista la libertà, ma quanti (come lui) provenienti dall'Afghanistan stesso, dall'Iraq, dal Bangladesh, dal Pakistan e da tanti altri paesi europei o asiatici sono invece morti asfissati dai tubi di scarico nei doppioponti dei camion o assiderati sulle montagne che tentavano di attraversare e quanti provenienti dalle zone di guerra africane sono stati fagocitati dalle onde del mare nel tentativo di arrivare sulle sponde mediterranee europee e italiane.

Certo senz'altro tutti avevano in comune la speranza di poter vivere una vita dignitosa, senza dover più scappare dagli orrori delle guerre e delle dittature.

Non dobbiamo dimenticare che in Africa tredici sono le guerre presenti che coinvolgono 24 stati (Etiopia, Eritrea, Congo, Sierra Leone, Sudan, Angola, Uganda, Nigeria ...), senza contare gli 80 stati africani in cui sono presenti agitazioni e guerriglie in cui si trovano coinvolti milizie, guerriglieri e separatisti.

A conclusione ci soffermeremo sui dati che riguardano la spesa militare e le scelte alternative alla guerra.

In 10 anni di intervento militare i soli USA hanno speso più di 487 miliardi di dollari. Nel 2011 sono stati stanziati dall'Italia 800 milioni di euro per la "missione di pace"; per la ricostruzione l'Italia ha speso molto meno, 168 milioni di euro negli ultimi 5 anni (il 6% delle spese militari nello stesso periodo).

L'altro Afghanistan

*"Da quando sono nata, non ho mai visto la libertà in Afghanistan.
Ho sperimentato solo crimini, una brutalità senza fine, sangue versato.
Il mio sogno è di vivere, magari anche un solo giorno, ma senza fondamentalismo.
Vorrei che le nuove generazioni potessero crescere in un Paese moderno, civile."*

(Da "Intervista a Zoya", in Missione Oggi, dicembre 2003)

Esiste anche un altro Afghanistan di cui si parla poco, un paese di donne e uomini che, pur vivendo dentro i conflitti, cercano soluzioni alternative a quelle basate sui rapporti di forza e l'uso della violenza.

Dare voce a queste realtà democratiche poco conosciute significa rompere i luoghi comuni che generano la guerra, significa aprire nuove strade per la pace.

Tra le organizzazioni più attive ricordiamo **RAWA** (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan; www.rawa.org), **HAWCA** (Humanitarian assistance of the Women and Children of Afghanistan; www.hawca.org), **OPAWC** (Organization for Promoting Afghan Women's Capabilities): con grande coraggio e a rischio della propria vita, lavorano, da molti anni, in Afghanistan e nei campi profughi in Pakistan, per porre fine agli abusi contro le donne e a ogni forma di sopruso e di violenza e far crescere la cultura della pace e dei diritti.

III A Scuole medio di Strò (VE)

L'associazione "Donne in nero" alla scuola "G. Baldan" di Stra documenti e diapositive per parlare della situazione della donna in Afghanistan

A seguito dell'attività teatrale "Nel mare ci sono i coccodrilli", della visione di films dedicati al tema dell'emigrazione e alla situazione in Afghanistan, le docenti della classe 3A di Stra, hanno invitato in classe l'associazione "Donne in nero" per approfondire la conoscenza sul Paese.

Questo ultimo progetto è partito a novembre dopo che era stata vista la mostra realizzata dall'associazione stessa al liceo classico "Tito Livio" di Padova nel novembre ultimo scorso.

Presentiamo l'associazione con poche righe con cui il gruppo di Padova ha scelto di farsi conoscere

Noi donne

che per le nostre convinzioni femministe e

pacifiste ci siamo organizzate come donne in nero,

sappiamo che la pace non è una manovra, una tattica;

la pace non è soltanto l'assenza della guerra.

Per noi la pace è l'assenza di decisioni basate sull'odio;

per noi la pace significa la vita senza violenza, la vita con l'altro, il diverso.

La tenerezza è un valore a cui non vogliamo rinunciare.

La relazione che segue è stata realizzata, a più mani, dagli alunni di 3a A

Mercoledì 29/2/12 sono venute a scuola due rappresentanti dell'associazione "Donne in nero". Insieme a noi ascoltavano la relazione le insegnanti Guglielmo, Tonetto e la mamma di Nicolò.

Poiché il protagonista del pezzo teatrale che abbiamo messo in scena era afgano e parte della storia si svolgeva in Afghanistan, avevamo già fatto degli approfondimenti sull'argomento.

L'esposizione di Giuliana e Lucia è partita da dati numerici sulla popolazione e sull'aspetto fisico della regione afghana.

Un rapporto mi ha colpito: su 32 milioni di abitanti 8 milioni sono profughi, ¼ della popolazione...(Luca Bissacco)

8 milioni di persone costrette a lasciare la propria terra a causa della guerra che devasta il territorio da ormai 30 anni (Nicolò Battisti)

Il territorio è per l'80% montuoso con rilievi tra i 600 e i 3000m. Quasi la metà del precedente settore montuoso ha rilievi alti più di 2000m.

La vetta più alta arriva a 7000m e il livello medio delle cime è intorno ai 4500m (Davide Cremasco)

Il 20% del territorio è pianeggiante. (Luca Bissacco)

Solo il 2,5% della popolazione possiede tutte le terre coltivate. (Nicolò Battisti)

"Quel 20% di terreno pianeggiante sarebbe in grado di produrre cibo sufficiente per la popolazione afghana, ma è utilizzato per coltivare papavero da oppio e il Fondo Monetario Internazionale sostiene che la produzione di oppio dal 2001 è aumentata del 4000%" (pag.281 Malalai Joya "Finchè avrò voce" ed. PIEMME)

Problema delle mine

Le strade e i campi del Paese sono infestati da mine inesplose che risalgono all'occupazione sovietica (1979-1989). E' un aspetto che abbiamo rilevato anche nella visione del film "Viaggio a Kandahar". (Geraldina Jakupi)

L'Italia è uno dei maggiori produttori di mine antiuomo (Nicolò Battisti)

"Si stima che in Afghanistan ci siano 10.000.000 di mine inesplose, una quantità che lo rende il Paese "più minato al mondo" (pag.273 del medesimo libro)

Clima

Durante l'inverno la temperatura può scendere a -15° e d'estate le zone diventano aride.

Perchè tanto interesse per questa regione occupata prima dai sovietici e poi dagli USA?

Non dimentichiamo che l'Afghanistan occupa una posizione strategica, vicina al Tagikistan, terra ricca di gas. Non dimentichiamo che l'Afghanistan è vicina alla Cina, alla Russia, all'India. (Geraldina Jakupi)

"L'Asia centrale è anche molto ricca di petrolio e gas naturale. Una delle ragioni per cui la NATO vuole rimanere in Afghanistan è ottenere che l'Occidente abbia un accesso più favorevole e sicuro a queste ricchezze....Recentemente è stata annunciata la costruzione di un oleodotto che, a partire dal mar Caspio e, attraversando Turkmenistan e Afghanistan, arriverebbe in Pakistan e in India. L'Occidente non vuole che queste ricchezze passino attraverso l'Iran o la Russia.

Inoltre nell'Est del Paese ci sono massicci giacimenti di rame e nel Nord gas naturale e ferro. Recentemente la Cina ha offerto miliardi di dollari per il diritto di sfruttare i nostri giacimenti di rame...I proventi dello sfruttamento di queste risorse andranno a poche persone del governo e la popolazione non ne beneficerà.....

il governo degli Stati Uniti giustifica l'aggressione dell'Afghanistan con la scusa di "combattere il terrorismo".(pag. 275-276 del libro su citato)

Storia del popolo afghano

"Dalle rappresentanti dell'associazione abbiamo saputo che l'Afghanistan non era sempre stato un Paese in crisi e in guerra, ma che aveva vissuto periodi fiorenti ed era aperto all'occidente. Si poteva vivere bene, senza paura di soprusi. Le donne poi erano libere da oppressioni e protette dalle leggi per cui erano sullo stesso piano degli uomini."(J.Ye)

A convalida di quanto appreso , si riporta parte del testo di Malalai Joya "Finchè avrò voce" ed. PIEMME pag. 248

" Il primo sovrano moderno, re Amanullah Khan, nel 1919 costrinse gli inglesi a concedere l'indipendenza. Era un leader democratico e amante della libertà. Credeva che pashtun, tagiki, indù, uzbeki, hazara e etnie varie fossero semplicemente afgani. Rafforzò l'unità nazionale in modo da eliminare qualsiasi discriminazione razziale, linguistica, religiosa. Emanò una costituzione moderna, che prevedeva libertà individuali e parità di diritti fra uomini e donne.

Le donne furono accettate nelle fabbriche, a Kabul fu aperto il primo ospedale per donne e nel 1928 per la prima volta le donne furono ammesse alla Loya Jirga.

In quella Loya Jirga il re propose l'abolizione della poligamia e il matrimonio forzato e l'età legale per contrarre matrimonio fu fissata a 18 anni.

Il re incoraggiò la costruzione di strade, ferrovie, fabbriche, biblioteche...

Abolì il lavoro gratuito, il lavoro forzato e la schiavitù.

L'istruzione divenne obbligatoria e la prima scuola femminile fu fondata nel 1924.

Alcune ragazze vennero mandate in Turchia perchè potessero avere una istruzione di livello superiore e non dovettero indossare l'abito islamico.

Centinaia di altre ragazze furono mandate a studiare in Francia, Germania, Russia. Sfortunatamente nel riformare il Paese si mosse troppo rapidamente...

I fondamentalisti religiosi andarono su tutte le furie e i nemici di re Amanullah Khan sfuttarono il loro malcontento per i propri interessi. Gli inglesi, arrabbiati per la perdita della loro colonia, fomentarono la ribellione contro re Amanullah. Gli inglesi ebbero buon gioco. Il re perse il sostegno del popolo e fu mandato in esilio nel 1929. Seguì al potere l'emiro Kalakani, oscurantista, retrogrado e ignorante. Il suo primo atto fu chiudere tutte le scuole.

Seguì il regno di Shah padre e figlio fino ad arrivare, negli anni 50 a re Zahir.

Negli anni 50 le donne afghane erano incoraggiate a impegnarsi in svariate professioni . In quegli anni furono approvate leggi che proibivano il burqa e legalizzavano l'uso di gonne e abiti con maniche corte.

Nel 1973, finchè il re Zahir era all'estero per farsi curare, fu destituito dal cugino filosovietico, Daud Khan.

Nel 1979 ci fu l'invasione sovietica.

Dal 1992 al 1996 ci si trovò davanti a una guerra civile e quando nel 1996 salirono al potere i talebani, molti afgani li accolsero con favore pensando che avrebbero posto fine alla guerra civile."

"Furono gli Stati Uniti, il Pakistan e l'Iran ad armare gli estremisti come Hekmatyar, e Osama Bin Laden che oltretutto non era affatto afghano e, armandoli contro i russi, scatenarono il fascismo religioso che ha sconvolto l'Afghanistan negli ultimi decenni.(pag. 26 del libro su citato)

"Dopo l'attentato alle torri gemelle , ci fu l'invasione dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti.

Questa guerra che doveva portare un futuro migliore, portò invece tanta distruzione e miseria. " (J. Ye)

Situazione della popolazione

Meno del 50% della popolazione può bere o usare acqua potabile e un bambino su 5 muore in età inferiore ai 5 anni per mancanza di norme igieniche.

Durante questo inverno nei campi profughi sono morti 28 bambini congelati di età inferiore ai 3 anni

Il reddito medio pro capite è di 2\$/giorno.

Il livello di disoccupazione varia dal 60 al 90%.

Il livello di alfabetizzazione si aggira tra il 28 e il 31%.(Roxana Husanu)

In Italia è pari al 98%.

Per fare la guerra in Afghanistan gli USA hanno speso 487 miliardi \$; L'Italia ha speso 800milioni per la

guerra e altri 168 per aiuti veri e propri alla popolazione.(Nicolò Battisti)

La guerra non ha risolto niente; ha dato “vantaggi” a chi ha occupato il territorio.

Nel 2010 i morti per cause di guerra sono stati più di 2000.(Geraldina Jakupi)

Eppure il Paese ha giacimenti di gas, petrolio, rame, ferro, litio e pietre preziose ed è ridotto alla povertà.

Bisogna ricordare che l'80% del territorio è controllato dai talebani che sono ancora molto presenti nel Paese.(Alessandro Andretta)

Situazione della donna

La donna è considerata un essere inferiore e il matrimonio è concordato dai genitori. L'87% delle donne ha subito violenza e più della metà ha subito violenza sessuale.

L'età perchè una giovane sia data in sposa è al di sopra dei 16 anni,ma il 50% viene fatta sposare a età inferiore.

Il 70% delle donne afgane non va a scuola.(Alessio Convento)

Le donne non possono essere visitate da medici maschi come abbiamo visto anche nel film “Viaggio a Kandahar”.

(Agnese Sula)

Durante il periodo in cui i Talebani erano al potere, le donne non potevano uscire da sole. Dovevano essere accompagnate da un uomo di famiglia.

Sono state costrette inoltre a indossare il burqa, un vestito che copre tutto il corpo, compreso il viso lasciando delle aperture solo per gli occhi(Enrico Canton)

Le nostre ospiti ci hanno mostrato molte immagini di bambini e bambini a scuola, contenti di imparare.

Abbiamo visto immagini dell'allevamento di animali da latte che brucano su uno sterrato arido...o donne e bambini che fanno provvista di acqua con grandi taniche al pozzo, distante anche molti chilometri da dove vivono.(Mattia Lana)

L'associazione “Donne in nero” finanzia progetti assieme ad “Emergency” perchè sia garantita alle donne la possibilità di andare a scuola. Facendole uscire dall'analfabetismo esse riusciranno ad essere consapevoli dei propri diritti. Una preparazione base di medicina per le donne permetterà alle altre di accedere alle visite mediche. Se le donne riusciranno a diventare autonome economicamente, si può sperare in un cambiamento dal di dentro della società afgana.(Matteo Zanon)

Per tutti l'incontro è stato istruttivo e fonte di notizie che altrimenti non arrivano né dai mezzi di comunicazione né dai testi scolastici.

Prima di lasciare la nostra classe le due ospiti ci ricordano che in Africa, altro continente di cui si parla poco, ci sono 24 conflitti in atto, spesso in Paesi ricchi di materie prime e con la popolazione che vive in condizioni di povertà.(Roxana Husanu)

Collegamento matematica- geografia classe 3a A

Afghanistan in grafico (dati 2007 wikipedia)

Economia

PIL Afghanistan 21.000 milioni \$ (2007)

PIL Italia 2007 1535,5 miliardi di €. (2007)

tieni presente che 1€ = 1,35\$ nel 2007

Calcola il rapporto PIL Afg./PIL Italia (in \$)

Aspetto fisico

La superficie dell'Afghanistan è pari a 652.000Km²

La superficie dell'Italia è pari a 301.277Km²

Calcola il rapporto Sup. Afghanistan/ sup. Italia =

Il 49% del territorio supera i 2000m di altitudine.

Il 19% del territorio è costituito da terre coltivabili., il 40% da terre incolte e il restante 42% è adibito a pascolo per pecore, capre e montoni.

Solo il 2,2 % degli afgani detiene quel 19% di terre coltivabili(652mila kmq).

Molte terre non sono coltivate per la presenza di milioni di mine antiuomo.

Possesso del territorio in Afghanistan

(lettera 22 associazione giornalisti indipendenti, dati 2011)

Il 78% degli afgani vive in aree rurali (di questi il 20% è nomade). Otto afgani su dieci insomma sono agricoltori o pastori.

La maggior parte tra loro coltivano la terra in regime di mezzadria o sono piccoli o piccolissimi proprietari.

Le terre dedicate al pascolo sono regolate da una legislazione chiara, mentre il vuoto di potere, il prolungarsi del conflitto, l'enorme massa di sfollati interni e di profughi verso Pakistan e Iran (che lasciando case e terreni ne hanno perso di fatto il possesso) e le varie legislazioni **hanno favorito le appropriazioni da parte dei "signori della guerra", che spesso sono anche i "signori della terra"**. L'appropriazione di terreni demaniali dipende dall'uso o dalla minaccia della forza su classi contadine debolissime.

Il governo afgano (Karzai) non ha preso in considerazione il problema della riforma agraria, delle controversie sulla proprietà, del controllo dell'archivio delle proprietà.

Settori produttivi in A.

PIL per settore : primario 47,2% secondario 20,7% terziario 29,4%

Puoi concludere che l'agricoltura e la pastorizia in Afghanistan sono le risorse

Altre risorse del territorio

Gas, petrolio, rame (il 2° deposito più grande al mondo), ferro, litio, pietre preziose.

E' zona di produzione di e traffico di droga e armi.

Il 96% della produzione mondiale di oppio proviene dall'Afghanistan.

Analfabetismo Dati Unicef 2008

Complessivamente il tasso di alfabetizzazione è pari al 28%

E' preoccupante la disparità di percentuali tra maschi e femmine. Il livello di alfabetizzazione tra i ragazzi è del 51%, mentre il tasso di scolarizzazione delle ragazze tra 15 e 24 anni è solo del 18%.

Quota investita dall'Afghanistan per l'istruzione 13,7%PIL (dati 2003 De Agostini)

spesa dell'Afghanistan per la sanità 9,7% PIL(dati 2003 De Agostini)

sanità

L'85% della popolazione vive a 3-4 ore di distanza da strutture sanitarie

Solo il 48% della popolazione ha accesso all'acqua potabile

La mortalità infantile è 149/1000 mentre in Italia è del 3/1000

Popolazione

31.889 abitanti

Il continuo **stato di guerra** ha provocato oltre a centinaia di migliaia di vittime, la fuga dal Paese di **4 x 10⁶ profughi e 1,3 x 10⁶ sfollati interni.**

Attualmente

il 70% della popolazione vive con meno di 2\$ /giorno

L'aspettativa di vita è scesa da 46 a 44 anni

Esistono movimenti (ad es. Rawa, sorto nel 1977)che lottano per i diritti umani: conquista di uno stato laico, capace di autodeterminarsi, che operano per l'aumento dell'istruzione,la parità uomo-donna...